

Il perdono mette in moto l'economia

Lo sostiene uno studio dell'Università cattolica del Sacro Cuore che ha portato avanti una serie di test su detenuti, tossicodipendenti e bambini che vivono in zone di guerra. Amore e comprensione possono cambiare le cose

di VALERIA PINI

Stampa



13 ottobre 2016



Secondo la ricerca il perdono e l'amore possono avere un impatto positivo sull'economia

SEMBRA un gesto gratuito, libero da ogni forma di condizionamento, ma anche quando si parla di perdono si ha a che fare con l'economia. Un nesso esiste, almeno è quanto sostiene una ricerca dell'Università cattolica del Sacro Cuore che ha preso in esame persone che affrontano situazioni marginali. Vite spezzate, dimenticate, individui il cui futuro sembrerebbe segnato. E invece anche per loro c'è una seconda possibilità. Dopo avere risposto a una serie di questionari basati su parametri economici, hanno dimostrato di essere generosi e pronti 'a cambiare vita'.

“Anche nella situazione più disastrosa, per poter cambiare e avere una relazione

positiva con gli altri, bisogna per prima cosa sperimentarla su di sé – spiega l'autore della ricerca Mario Maggioni, ordinario di Politica economica -. Amore e perdono sono necessari in tutte le relazioni stabili. Non è possibile affrontare azioni economiche senza tenerli presenti. Senza perdono non ci sarebbe una società organizzata”.

I ricercatori italiani hanno sottoposto a quello che definiscono 'il gioco della fiducia' un gruppo di detenuti di un carcere di massima sicurezza in California, di tossicodipendenti in una comunità di recupero in Italia e di bambini congolesi fra i 5 e i 12 anni che vivono in zone di guerra. Contemporaneamente i partecipanti hanno affrontato test psicologici sul tema del perdono. Nel caso dei carcerati si è visto che chi aveva seguito il programma era più propenso sia a concedere (+33%) che a richiedere (+15%) perdono.

“I partecipanti hanno affrontato dei giochi economico-comportamentali –aggiunge Maggioni - nei quali dovevano fare scelte che comportavano conseguenze reali come, ad esempio, dividere una quantità di beni con una persona che non conoscevano”. Di solito per questi test si sceglie il danaro, ma in questo caso i ricercatori hanno fatto ricorso a tre beni alternativi: sigarette per i tossicodipendenti, zuppe liofilizzate pronte per i detenuti e biscotti per i bambini

I test sono stati eseguiti a 9-10 mesi di distanza per capire come cambiavano gli atteggiamenti nel tempo. I risultati sul gruppo di detenuti californiani sono i più eclatanti:

chi aveva partecipato al programma 'riabilitativo' si è dimostrato più generoso (+10%), con più fiducia negli altri (+ 16%), con una maggiore autostima (+13%).

“Se un individuo è oggetto di cura e attenzione, riesce a cambiare strada – spiega l'autore della ricerca Mario Maggioni, ordinario di Politica economica -. Si attivano nuove dinamiche che danno vita a una società più giusta e a un'economia più efficace”.

Come dire che se c'è perdono anche chi ha sbagliato può avere una seconda possibilità. Saper dimenticare il male subito ci apre agli altri e tutto questo rende la società più coesa, tanto che da tempo l'organizzazione no profit My Life Design Foundation, che ogni anno organizza Giornata del perdono. L'amore potrebbe diventare la ricetta giusta per salvarci dalla crisi? “Per secoli l'economia ha sostenuto solo decisioni razionali, ma contano anche il cuore, le speranze, le aspettative e la storia di ciascuno – conclude Maggioni -. Se una decisione non è razionale, non necessariamente è sbagliata”.

[Mi piace](#) [Like](#) [Plac](#) [Plac](#) a 2,9 mln persone. [Iscriviti](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.